



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO BARI

Bari, 20 marzo 2013

RACCOMANDATA

**Alla Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Bari
Via Nazariant, 1 70122 Bari**

**Alla Procura Regionale della Corte dei Conti
Sede Giurisdizionale Puglia
Via Matteotti, 56 70121 Bari**

FAX

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prof. Francesco Paolo TRONCA**

**Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco,
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Ing. Alfio PINI**

**Alla Direzione Centrale per l'Emergenza e
il Soccorso Tecnico Urgente
Dott. Pippo S. MISTRETTA**

**Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Prof. Carla CINCARILLI**

**All'Ufficio Centrale Ispettivo
Prof. Paola PICCIAFUOCHI**

Sempre più indecifrabile la gestione del Comando VVF di Bari.

Egregi,

non abbiamo più parole per definire quanto sta avvenendo nel Comando di Bari. Questa volta vede protagonista principale il Direttore Regionale Puglia ing. Michele Di Grezia.

I fatti

Con lettera del 13 febbraio 2013 le scriventi OO.SS. hanno messo a conoscenza le Autorità in indirizzo della denuncia, ad opera delle OO.SS. Cisl, Confsal, USB trasmessa al Comandante VV.F. di Bari ing. Gaspari e al Direttore Regionale Puglia ing. Di Grezia, avente per oggetto *"furti e/o ammanchi verificatisi in ambienti del Comando Prov.le VV.F. Bari"*, di cui si allega copia.

Ebbene, con nota Ris. (aperta) prot n. 4678 del 26/02/2013 il Comandante ing. Gaspari notificava ai firmatari delle scriventi CGIL, CONAPO, CISAL, UGL, singolarmente, (ma pare anche ad altri numerosi soggetti) avviso a presentarsi il giorno 5 marzo 2013, ad orari diversificati, presso la Direzione Regionale VV.F. Puglia per non meglio specificati **"motivi di servizio"**, autorizzando il contestuale utilizzo di autovettura di servizio e corresponsione di emolumenti per lavoro straordinario al personale fuori dal servizio.

Siamo rimasti allibiti quando abbiamo appreso che i cosiddetti "motivi di servizio" non erano altri che il dover confermare quanto dalle scriventi trasmesso con la suddetta nota sindacale del 13/03/2013 e riferire dove fosse stato trovato il documento denuncia di CISL CONFISAL USB, atteso che il Direttore aveva ricevuto l'incarico dal Dipartimento VV.F. di espletare una inchiesta dopo la segnalazione delle scriventi OO.SS.

Ciò premesso sorgono spontanee alcune domande:

1. ma l'inchiesta e/o accertamenti non dovevano scattare immediatamente all'atto della denuncia delle OO.SS. CISL, CONFISAL e USB, e non aspettare che il superiore Dipartimento ne venisse a conoscenza dalle scriventi?
2. perché convocare singolarmente i rappresentanti delle scriventi OO.SS. per "motivi di servizio" e non per motivi sindacali? Se i rappresentanti delle scriventi fossero stati a conoscenza di fatti specifici li avrebbero evidenziati anche come singoli lavoratori!
3. perché mobilitare tanti lavoratori a **spese dell'Amministrazione** quando bastava (almeno per quanto ci riguarda) una convocazione sindacale a **costo zero** o una semplice richiesta scritta alle scriventi?

Non potendo pensare che tale modus faciendi possa fungere da monito verso chi ha doverosamente fatto il proprio dovere, anche in virtù dell'art. 1 comma 51, Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA ILLECITI, comunichiamo il nostro grande disappunto per lo spreco di danaro pubblico in un momento di grande difficoltà economica dell'Amministrazione VF e più in generale del nostro Paese.

Restando in attesa di conoscere gli esiti delle indagini, porgono cordiali saluti.

CGIL

F. De Cosimo

CONAPO

A. Console - V. De Rosa

CISAL

L. Pellerano - G. Scardigno

UGL

P. Magrone - Tomasicchio